



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 154 del 2 maggio 2019.

“Adesione della Regione Siciliana alla 'Nuova Carta dei Diritti della Bambina', approvata, in data 30 settembre 2016, durante il meeting delle Presidenti Europee dell'*International Federation Business Professional Women* a Zurigo”.

La Giunta Regionale

VISTA la Costituzione ed, in particolare, l'articolo 2 che riconosce e garantisce i diritti umani inviolabili e l'articolo 3 che riconosce a tutti i cittadini pari dignità sociale ed uguaglianza davanti alla legge ed onera la Repubblica di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

VISTI gli articoli 10 e 11 della Costituzione, che disciplinano i rapporti tra lo Stato italiano e le leggi e gli organismi internazionali;

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 14 giugno 2016, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”, come modificato dal D.P.Reg. 3 agosto 2017, n.18;



ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali (CEDU), sottoscritta nel 1950 dal Consiglio d'Europa e ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 4 agosto 1955, n. 848;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 14 marzo 1985, n. 132;

VISTA, altresì, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle Donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore l'1 agosto 2014;

VISTA la nota prot. n. 7271 del 18 aprile 2019 con la quale il Presidente della Regione propone l'adesione della Regione Siciliana alla 'Nuova Carta dei Diritti della Bambina', approvata, in data 30 settembre 2016, durante il meeting delle Presidenti Europee dell'*International Federation Business Professional Women* a Zurigo, il cui testo, unitamente alla relazione esplicativa, è accluso alla predetta assessoriale n. 7271/2019 (Allegato "A");

CONSIDERATO che, nella succitata relazione esplicativa, si rappresenta, in particolare: che l'*International Federation Business Professional Women* (IFBPW) è un importante organizzazione non governativa, presente in 100 Paesi nel mondo, ed è rappresentata con stato consultivo presso ONU, FAO,





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

UNESCO, ILO, OMS, UNICEF; che la versione originale della Carta fu presentata ed approvata a Reykjavik nel 1997 durante il IX congresso delle federazioni europee BPW, in seguito all'emergere della questione dell'infanzia femminile, durante la conferenza mondiale di Pechino del 1995; che la Carta, ispirata alla Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia del 1989, a differenza e ad integrazione di questa, che pone sullo stesso piano i due generi, li distingue in termini di caratteristiche e bisogni, avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali; che la Carta si pone quale documento non avente carattere normativo, ma di completamento ed integrazione, rispetto alla normativa internazionale, nazionale e regionale; che il documento, riferendosi alle "bambine", non comporta alcuna discriminazione di genere, anzi si propone di contrastare e ridurre le discriminazioni di genere, valorizzandone la rispettiva, specifica diversità; che la Carta deve essere letta come premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che l'associazione FIDAPA BPW Italy, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, propone alle Autonomie locali l'adozione della "Nuova Carta dei Diritti della Bambina", per sensibilizzare l'opinione pubblica ad un'azione mirata di contrasto alla drammatica emergenza della violenza di genere, per un'educazione delle giovani e dei giovani scevra da pregiudizi, spesso all'origine di episodi di violenza, per promuovere la parità sostanziale fra i sessi e la valorizzazione delle differenze fra bambine e bambini;

CONSIDERATO che, in relazione a quanto sopra esposto, il Presidente della Regione, fa presente di condividere lo spirito e le finalità della "Nuova Carta





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dei Diritti della Bambina”, quale ulteriore strumento a disposizione dell'azione regionale per promuovere il diritto di ogni bambina di essere tutelata da stereotipi e discriminazioni di genere attraverso percorsi educativi che, insieme ai bambini, rafforzino i diritti femminili legati alla salute, all'istruzione e al ruolo economico-sociale per consentire una crescita sana, rispettosa di sé e degli altri, consapevole e libera da ogni forma di retaggio sociale e di coercizione, e, pertanto, in attuazione delle richiamate norme costituzionali e sovranazionali, propone di aderire alla “Nuova Carta dei Diritti della Bambina” e di individuare forme di collaborazione con la competente articolazione di FIDAPA per una divulgazione della Carta che comprenda e valorizzi le politiche per la parità contro le discriminazioni in tutte le comunità e realtà sociali ed istituzionali della Regione Siciliana, promuovendone l'adozione da parte di tutte le Autonomie locali della Regione medesima, precisando che nessun onere economico deriva all'Amministrazione regionale dall'adesione alla suddetta Carta;



RITENUTO di condividere la superiore proposta, dando mandato all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, al Segretario generale della Presidenza della Regione, al Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, al Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali e al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di porre in essere, senza nuovi od ulteriori oneri per le finanze regionali, ogni utile atto, provvedimento o iniziativa per l'attuazione della



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

proposta medesima;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo:

- di aderire alla “Nuova Carta dei Diritti della Bambina”, costituente allegato “A” alla presente deliberazione;

- di individuare forme di collaborazione con la competente articolazione di FIDAPA per una divulgazione della Carta che comprenda e valorizzi le politiche per la parità contro le discriminazioni in tutte le comunità e realtà sociali ed istituzionali della Regione Siciliana, promuovendone l'adozione da parte di tutte le Autonomie locali della Regione medesima;

- di dare mandato all'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, al Segretario generale della Presidenza della Regione, al Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, al Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali e al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di porre in essere, senza nuovi od ulteriori oneri per le finanze regionali, ogni utile atto, provvedimento o iniziativa per dare piena esecuzione alla presente deliberazione.

Il Segretario

BUONISI

MTC



Il Presidente

MUSUMECI

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA
Presidenza

Ufficio di Gabinetto

DOCUMENTO
PERVENUTO
CON P.E.C. AET
Ct

Prot. n. 7271 del 18 APR. 2019

DELIBERAZIONE N. 154 DEL 02/05/19 ALLEGATO A PAG 1 di 3

Oggetto: Schema di deliberazione di Giunta regionale avente ad oggetto la "Adesione alla 'Nuova Carta dei Diritti della Bambina', approvata durante il meeting delle Presidenti Europee dell'*International Federation Business Professional Women* in data 30 settembre 2016".

Alla Segreteria di Giunta

Si trasmette, per l'inserimento all'ordine del giorno della prossima seduta della Giunta regionale, lo schema di deliberazione con la quale la Regione Siciliana formalizza la propria adesione alla "Nuova Carta dei Diritti della Bambina", approvata in occasione del *meeting* delle Presidenti Europee dell'*International Federation Business Professional Women* in data 30 settembre 2016, il cui testo costituisce altresì allegato e parte integrante della bozza.

Il Presidente
MUSUMECI

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
Segreteria della Giunta Regionale
18 APR. 2019
PROT. N. 1414

18/04/2019 Str. ?

Abouin



IL SEGRETARIO

Abouin

BPW INTERNATIONAL
Business & Professional Women



La nuova Carta dei Diritti della Bambina

Premessa

La versione originale della *Carta dei Diritti della Bambina* è stata presentata ed approvata durante il Congresso della BPW Europa, tenutosi a Reykjavik nel 1997, a seguito di un seminario tenuto da Janice Brancroft sul tema "Il futuro della bambina in Europa".

E' un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto dalla BPW Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale sulle donne del 1995.

Ispirata alla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo del 1989, a differenza e ad integrazione di questa, che pone sullo stesso piano i due generi, la Carta dei diritti della Bambina li distingue in termini di caratteristiche e bisogni, avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali.

Dopo circa 20 anni, l'originaria Carta dei diritti della bambina deve essere aggiornata, in considerazione delle leggi sopravvenute in tutto il mondo e del fatto che ciò che prima era solo una speranza, ora è un diritto!

La Carta deve essere letta come una premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita. La bambina deve essere aiutata, protetta fin dalla nascita e formata in modo che possa crescere nella piena consapevolezza dei suoi diritti e dei suoi doveri contro ogni forma di discriminazione.

Molte Federazioni e club della BPW sono molto attivi in questa materia, e sono stati in grado di ottenere l'adozione della presente Carta da parte delle istituzioni locali, in forma aggiornata.

Ma per essere operativa, questa Nuova Carta doveva essere approvata dal Meeting delle Presidenti Europee come previsto dalle linee guida europee, approvazione avvenuta all'unanimità durante il Meeting delle Presidenti europee in data 30 Settembre 2016.

La nuova Carta dei diritti della bambina, allegata, come parte integrante, alla risoluzione approvata, consentirà a tutti gli accordi già raggiunti in conformità al nuovo testo, di essere validi e operativi.

Il Comitato di Coordinamento Europeo interessa tutte le Federazioni e i Club europei della BPW a diffondere questa Carta, principalmente nei Paesi coinvolti nel problema delle donne rifugiate.



IL SEGRETARIO

BPW INTERNATIONAL
Business & Professional Women



La nuova Carta dei Diritti della Bambina

Ogni bambina ha il diritto:

Articolo 1

Di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.

Articolo 2

Di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dalla imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psico-fisico.

Articolo 3

Di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.

Articolo 4

Di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.

Articolo 5

Di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole.

Articolo 6

Di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.

Articolo 7

Di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della scuola e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.

Articolo 8

Di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.

Articolo 9

Di non essere bersaglio, né tantomeno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol, sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva della sua dignità.

